



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

*Istituto Comprensivo Statale*

*"Nino Di Maria"*

*scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado"*

*Sommolino - Delia*

*Viale Garibaldi, 9*

*93019 Sommolino (CI)*



Tel. 0922/871147 - Fax 0922/873789

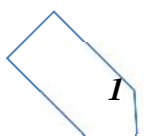
C.M.: CLIC815002

e-mail: CLIC815002@istruzione.it

C.F. 92036150859

# ORIENTAMENTO ALL'AUTONOMIA

NELLA SCUOLA  
INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA



## Sommario

PRESENTAZIONE .....	3
ORIENTAMENTO: TRA TEORIA E RIFERIMENTI LEGISLATIVI .....	5
LE PRATICHE ORIENTATIVE .....	9
FINALITÀ GENERALI.....	10
OBIETTIVI SCUOLA DELL'INFANZIA .....	11
OBIETTIVI SCUOLA PRIMARIA .....	12
OBIETTIVI SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO .....	15
SEZIONE OPERATIVA.....	16
... NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA .....	17
... NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	18
... NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO .....	19
ELENCO ALLEGATI.....	22

## PRESENTAZIONE

La scuola è una delle principali agenzie sociali responsabile a formare persone in grado di compiere scelte garantendo, nel migliore dei modi, alle generazioni future cultura, formazione e orientamento.

L'orientamento è stato inteso, secondo un modello tradizionale, come un intervento di sostegno alle decisioni sul futuro scolastico e professionale degli alunni, consistente in informazioni e proposte sugli itinerari percorribili.

Nell'ultimo decennio, il modello tradizionale è stato superato da nuove teorie che vedono l'orientamento come un'azione continua che s'inserisce in tutto il processo di maturazione della personalità del soggetto, sviluppando un percorso di educazione alla scelta che coinvolge ogni ambito della vita personale, scolastica e professionale dell'alunno (teoria pedagogica - formativa).

Con l'offerta formativa, la scuola interviene con un insieme di attività che mirano a sviluppare e a potenziare nei giovani, capacità che permettano di partecipare attivamente alle scelte negli ambienti di studio e di lavoro e di pianificare in modo efficace il proprio futuro.

Tali capacità riguardano, la conoscenza di se stessi e della realtà sociale ed economica, la progettualità, l'organizzazione del lavoro, il coordinamento dell'attività, la produzione e la gestione d'innovazioni, le diverse forme di comunicazione e di relazioni interpersonali.

Le nuove direttive ministeriali (Linee guida nazionali per l'orientamento permanente), identificano l'orientamento come un elemento strutturale dei processi educativi, che si rende concreto in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità dell'alunno, affinché possa essere protagonista in modo attivo e responsabile di un progetto di vita familiare e sociale.

Il nostro istituto vuole sviluppare un progetto sull'orientamento che coinvolge il soggetto da orientare in un processo di "presa di coscienza di sé" per arrivare al traguardo dell'autonomia attraverso la graduale problematizzazione della conoscenza del reale.

Il progetto, in questo momento, vuole proporre un insieme di attività volte a mettere l'individuo in condizioni di confrontarsi con gli altri sulla propria esperienza di vita, ponendosi i seguenti interrogativi: "CHI SONO?" - "DOVE SONO?" - "CON CHI SONO?" - "COSA FACCIO?" - "COSA SO FARE?".

Questi interrogativi sono strettamente connessi con il problema della SCELTA che si configura come un'azione continua che s'inserisce in tutto il processo di maturazione della personalità dell'alunno, che inizia con l'infanzia e attraversa l'adolescenza e si prolunga nell'età successiva.

Il fulcro del progetto realizzato è, dunque, il bambino e il preadolescente con i suoi vissuti e i suoi bisogni di formazione.

Sono bisogni che non possono essere riduttivamente confinati né alla sfera del cognitivo, né alla sfera comportamentale, ma che investono l'io nella sua interezza, nella globalità delle sue dimensioni: fisica, affettiva, psicologica, relazionale e culturale.

Sono gli aspetti costitutivi dell'identità, quegli aspetti che se adeguatamente maturati, consolidati e razionalizzati, consentono a ciascuno di noi di percepire, di riconoscere, di esprimersi in termini di io sono, io penso, io posso fare.

Consapevolezza, responsabilità e autonomia costituiscono le linee direttrici comuni, in tutti e tre gli ordini di scuola, di interventi formativi che si avvalgono di strumenti didattici differenziati, attraverso iniziative che devono essere inserite all'interno delle attività curriculari valorizzando il ruolo della didattica orientativa e della continuità educativa (art.2 D.M. n. 487). Si tratta di saper utilizzare le materie scolastiche e il 'sapere' come strumenti di educazione.

La dimensione progettuale assume un peso rilevante: qualsiasi attività, in qualsiasi disciplina, deve avere per fine la realizzazione di prodotti e prevedere tutte le fasi dalla teoria alla pratica in modo da sviluppare e rafforzare la capacità di ipotizzare e realizzare un progetto di vita in funzione delle proprie abilità, delle aspettative e dei vincoli esistenti.

Nella Scuola dell'Infanzia e Primaria è necessario offrire gli strumenti conoscitivi attraverso cui i bambini imparino a riconoscere la realtà e ad operare in essa cercando per quanto possibile di allentare i legami di dipendenza nei confronti degli adulti di riferimento per incamminarsi sulla strada dell'autonomia.

Nella Scuola Secondaria si darà al preadolescente la possibilità di potenziare i propri interessi e le proprie attitudini per fortificare, in questa delicata fase, l'impegno verso la costruzione di un futuro.

L'orientamento diventa, in questo modo un processo che ha come fine il superamento della condizione presente (la scuola) per entrare in una condizione futura (il lavoro).

Nella sua globalità, l'attività di orientamento proposto, più che assumere le caratteristiche di un intervento specifico, vuole porsi come elemento dinamico in cui la scuola s'interroga e si promuove su una nuova cultura della salute e della vita, proponendosi in primo luogo, essa stessa il più possibile, come situazione di benessere.

# ORIENTAMENTO: TRA TEORIA E RIFERIMENTI LEGISLATIVI

## ✚ TEORIA (Vedi Allegato 1)

) Come definire l'orientamento?

1. L'azione di mettere il soggetto in condizione di effettuare autonomamente la propria scelta scolastica;
2. Il supporto fornito dagli operatori nel processo decisionale del singolo;

Orientare significa porre l'individuo nelle condizioni di conoscere se stesso e quanto proviene dall'ambiente per operare scelte consapevoli e mirate in condizioni di autonomia, sia nella direzione della futura scelta scolastica sia orientate al mercato del lavoro. Oggi Orientare o meglio ORIENTARSI lungo tutto l'arco della vita nella società della conoscenza (in cui la conoscenza è la principale risorsa strategica) e dei continui cambiamenti significa

- ) Avere informazioni su se stessi, le proprie caratteristiche, attitudini, interessi, propri punti deboli e propri punti forti, sulle conoscenze e competenze acquisite e padroneggiate
- ) Avere informazioni sul mondo del lavoro e delle professioni, sulle opportunità formative offerte dal contesto di riferimento
- ) Elaborare e mettere in relazione le informazioni
- ) Definire una strategia efficace, assumere decisioni sul piano educativo professionale personale, costruire un progetto/piano concreto di realizzazione, tradurlo in pratica concreta

- "L'orientamento assume una valenza formativa nel senso di acquisizione di specifiche competenze orientative, diverse in rapporto alla situazione che la persona si trova ad affrontare".

(M. L. Pombeni – Orientamento scolastico e professionale, 1996)

- Le competenze orientative sono un "insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali che sono necessari al soggetto per gestire con consapevolezza ed efficacia la propria esperienza formativa e lavorativa superando positivamente i momenti di snodo"

(M. L. Pombeni 2001)

- Inoltre sono necessarie le competenze orientative specifiche "finalizzate alla risoluzione di compiti definiti e circoscritti che caratterizzano le diverse esperienze personali (orientamento scolastico/professionale)": sono relative ad "una sfera di vita specifica, hanno a che fare con il superamento di "si sviluppano esclusivamente attraverso interventi intenzionali gestiti da professionalità competenti", attraverso cioè le cosiddette "azioni orientative" • competenze di monitoraggio

dell'esperienza (formativa e lavorativa) • competenze di sviluppo dell'esperienza (formativa e lavorativa)

(M. L. Pombeni 2001)

- Le competenze orientative generali sono “finalizzate principalmente ad acquisire una cultura ed un metodo orientativo” (orientamento personale): sono “competenze di base nel processo di orientamento personale, trasferibili da una sfera di vita ad un'altra, propedeutiche allo sviluppo di competenze specifiche”, “un patrimonio implicito nella quotidianità la cui efficacia è difficilmente valutabile” si apprendono soprattutto durante l'età evolutiva (scuola, agenzie formative, famiglia): “attraverso esperienze spontanee in cui l'obiettivo è consapevole non quello di contribuire al processo di orientamento” “attraverso azioni intenzionali finalizzate a sviluppare una mentalità o un metodo orientativo (per esempio attraverso la didattica orientativa)”
  - (M. L. Pombeni 2001)
  
- “Una delle direttrici di riferimento che dà ragione dell'importanza dell'orientamento fin dalla Scuola dell'Infanzia lo concepisce come processo continuo e formativo che aiuta il soggetto a maturare capacità di decisione, di autoconsapevolezza e di autostima parallelamente allo sviluppo professionale”.

(M. Viglietti – Educazione alla scelta – guida operativo pratica, 1995)
  
- “La scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria hanno pertanto il delicato compito di attivare un processo graduale, mirato alla conoscenza di sé e allo sviluppo della capacità progettuale (per giungere alla realizzazione di un progetto di vita): soggetto attivo di questo processo è il bambino con le sue peculiarità e le sue potenzialità. È dunque importante e raccomandato dalla normativa che la scuola insegni e incrementi quelle abilità che i ragazzi mettono in atto per prendere decisioni autonome e consapevoli.

(C. Scurati – Orientamento ed educazione: considerazioni pedagogiche, 1976)

## ✚ RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Vedi Allegati 2 - 3)

- Legge 53/2003, art. 2, comma 1f.  
" La scuola primaria [...] sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi, [...] aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione".
- Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria. Obiettivi generali del processo formativo, Allegato B al D.Lgs., 19 febbraio 2004, n. 59.  
"In conclusione, il percorso complessivamente realizzato nella Scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto etico".
- MPI – Atti di Indirizzo di agosto 1997: Direttiva n° 487 Art. 1  
L'orientamento - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e a partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.

L'innovazione della direttiva sta nell'aver introdotto i concetti di orientamento formativo e di didattica orientativa; i quali sottintendono la valenza educativa insita in tutte le discipline chiamate a fornire agli alunni strumenti ed occasioni per individuare le proprie attitudini e potenziare le proprie abilità in un'ottica di apprendimento significativo.

- MPI – Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo: Decreto Ministeriale 31 luglio 2007  
"[...] i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato [...] È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente".  
"[...] l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri."  
"[...] si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. [...] La

scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli”.

“ [...] la scuola crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, [...] trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive [...] occorre la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune.”

- Il decreto legge n° 104 del 12/09/13 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca) all’art. 8 afferma che:  
“... le attività inerenti ai percorsi di orientamento sono ricomprese tra le attività funzionali all’insegnamento non aggiuntive e riguardano l’intero corpo docente”.
- Nota prot.n. 4232 del 19 febbraio 2014 “Linee guida nazionali per l’orientamento permanente  
Premessa: “...l’orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni.”
-



## LE PRATICHE ORIENTATIVE

La didattica orientativa è una “buona pratica” che coinvolge tutti i cicli scolastici in verticale, dalla Scuola dell’Infanzia al biennio della Scuola Secondaria di secondo grado. Essa tende a potenziare le risorse del singolo in situazione di apprendimento ed a valorizzare l’aspetto formativo/educativo delle singole discipline negli interventi quotidiani. (Vedi Allegato 1)

La didattica disciplinare, per divenire orientativa e fornire gli strumenti necessari all’attivazione delle capacità di scelta, deve porre l’attenzione su alcuni aspetti:

- J la scelta dei contenuti da proporre, in cui i ragazzi possono progressivamente scoprire interessi e attitudini;
- J la scelta e il potenziamento degli strumenti di studio più idonei a favorire l’apprendimento;
- J il rafforzamento dell’autoconsapevolezza e della capacità di riflessione sul proprio percorso;
- J una pluralità di metodologie didattiche: la lezione frontale non è una modalità orientativa, al contrario dell’organizzazione per laboratori dove i bambini sono guidati nella problematizzazione e nella ricerca di soluzioni personali ai quesiti posti.

Si tratta, in sostanza, di progettare delle situazioni di apprendimento dove le singole discipline non siano concepite dagli operatori e percepite dagli allievi come luoghi depositari di un sapere da memorizzare, fisso e immutabile, bensì siano funzionali alla soluzione dei problemi a cui ci si trova dinnanzi nel nostro agire quotidiano.

A tal scopo si propongono alcune modalità di intervento a supporto dell’azione dei docenti:

- a. progettazione di curricoli che abbiano carattere di verticalità e gradualità tra i diversi ordini scolastici, allo scopo di ottimizzare l’apprendimento ed evitare il sovrapporsi di esperienze e proposte didattiche con conseguente demotivazione del bambino;
- b. raccordi con le famiglie per la costruzione di competenze meta-cognitive comuni;
- c. orientamento delle famiglie per renderle maggiormente consapevoli e partecipi al processo di attivazione delle risorse dei figli e, nel contempo, capaci di ridimensionare e calibrare le loro aspettative e aspirazioni sulle effettive capacità individuali;
- d. orientamento contestualizzato nell’educazione alla cittadinanza: possibili interventi di esperti esterni inseriti nella programmazione didattica come azione sistematica;
- e. organizzazione di visite guidate al fine di un incontro diretto con scuole di ordine superiore, aziende e laboratori professionali per stimolare le attitudini personali.

# PROGETTO ORIENTAMENTO ALL'AUTONOMIA



## FINALITÀ GENERALI

1. Favorire lo sviluppo degli studenti e porli in condizione di definire la propria identità attraverso iniziative volte a consentire scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita.
2. Formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo e responsabile.
3. Promuovere la Life Skills Education. (l'autocoscienza – la gestione delle emozioni – la gestione dello stress - il senso critico – la decision making , ecc.)

## OBIETTIVI SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'Infanzia si possono prevedere tre percorsi diversi (vedi "Sezione Operativa") articolati in diverse unità didattiche che perseguono gli stessi obiettivi.

### OBIETTIVI

1. Avviare il bambino verso una iniziale scoperta ed uso del proprio corpo come centro di esperienze e di attività.
2. Abituare il bambino ad assumere gradualmente autonomia, iniziativa e regole motivate di comportamento sociale e personale.
3. Educare il bambino a adattarsi alle esigenze della vita di gruppo, attivando capacità partecipative e collaborative.
4. Favorire la valorizzazione della propria attività come espressione emotiva e spontanea.
5. Accostare il bambino ad alcune attività professionali prendendo esempio da quelle della famiglia.
6. Ricercare e acquisire i prerequisiti di base all'interno di ciascun campo d'esperienza.

## OBIETTIVI SCUOLA PRIMARIA

Per rendere realmente efficaci le proposte didattiche occorre un approccio nel quale al centro non vi siano più l'insegnante e l'insegnamento, ma piuttosto gli allievi e l'apprendimento; il ruolo del docente è quello di un facilitatore, capace di reperire il materiale adatto, organizzare l'ambiente di lavoro rendendolo gratificante e idoneo alla comunicazione, stimolare l'acquisizione delle competenze senza mai offrire risposte definitive e aprioristiche.

Occorre che si passi da un modello di apprendimento individualistico (ancorato al passato) ad uno di tipo problematizzante e collaborativo che dia spazio al dialogo e all'ascolto.

Si propongono quindi una serie di obiettivi riferiti ad una duplice attività di supporto:

1. agli alunni per il raggiungimento di competenze e abilità trasversali permanenti
2. ai docenti per l'applicazione di una metodologia di lavoro condivisa con gli alunni che supporti l'acquisizione di capacità critiche e di pensiero divergente.

### ✚ SUPPORTO A FAVORE DEGLI ALUNNI

- ) Consentire il raggiungimento degli obiettivi della maturazione personale, dell'autonomia e dello sviluppo delle competenze del "saper fare" e del "saper imparare";
- ) progettare percorsi che consentano ai ragazzi di raggiungere uno sviluppo globale nell'ambito delle loro potenzialità; favorire le intelligenze multiple (Intelligenza disciplinare; Intelligenza sintetica; Intelligenza creativa; Intelligenza rispettosa; Intelligenza etica. - Gardner) per cui è necessario coltivare e plasmare i particolari talenti o le innate potenzialità, in accordo con i bisogni individuali per ridurre sia l'incidenza del fenomeno della dispersione scolastica (motivando le aree di interesse personale) sia la perdita di potenziale intellettuale umano (valorizzando le naturali aspirazioni personali);
- ) indirizzare il bambino a scoprire i propri punti di forza e di debolezza, nell'ambito delle competenze intellettive e/o pratiche;
- ) progettare percorsi individualizzati mirati non tanto e non solo al sostegno delle lacune, ma soprattutto volti al potenziamento e allo sviluppo progressivo dei talenti posseduti (eccellenze);
- ) favorire le condizioni necessarie per far acquisire competenze indispensabili quali:
  - ✓ inserimento nel mondo scolastico
  - ✓ sperimentazione di sé e capacità di autovalutazione
  - ✓ conoscenza del mondo quotidiano
  - ✓ conoscenza del mondo formativo
  - ✓ conoscenza del mondo del lavoro
  - ✓ competenze di socializzazione

- ✓ competenze comunicative e di gestione emotiva
- ✓ competenze di risoluzione dei problemi
- ✓ progressiva autonomia negli apprendimenti (abilità di lettura, decodifica dei messaggi, comprensione del testo, capacità di fare inferenze, costruzione di un personale - efficace metodo di studio)
- ✓ costruzione di una pluralità di "aspettative" realizzabili, riguardanti il futuro personale (... "la scuola deve vendere non uno ma tanti sogni per costruire il proprio futuro")
- ✓ competenze decisionali (problem solving in situazioni che richiedano una strategia di intervento)

#### ✚ **SUPPORTO A FAVORE DEGLI INSEGNANTI (Azione Didattica)**

- ✓ saper ascoltare
  - ✓ saper "leggere" i comportamenti e i segnali di disagio
  - ✓ trasmettere rinforzi positivi (frasi/consigli che incoraggino la percezione di sé e l'autostima)
  - ✓ motivare le nostre scelte educative agli alunni al fine di stimolare e incentivare lo sviluppo dell'autonomia decisionale
  - ✓ porre gli alunni in situazione di conflitto cognitivo perché elaborino da soli strategie di problem solving;
- ) fornire supporto teorico ai docenti per l'acquisizione di competenze atte ad individuare risorse, bisogni e difficoltà nei ragazzi;
- ) fornire supporto teorico per la progettazione di interventi di potenziamento, sviluppo, approfondimento, recupero e sostegno in ambito didattico;
- ) fornire supporto pratico di consulenza in merito alle problematiche rilevate;
- ) fornire supporto e consulenza ai genitori per una fattiva collaborazione con gli operatori scolastici, al fine di mettere in campo linee e stili educativi omogenei e in sintonia tra i due nuclei educativi (stipulare un "patto formativo");
- ) organizzare azioni di consulenza ai genitori perché acquisiscano consapevolezza delle reali potenzialità dei loro figli e non avvertano la valutazione come un'azione selettiva, bensì come uno strumento formativo e orientante.

Gli obiettivi che sono stati indicati dovrebbero essere funzionali alla messa in atto di una didattica orientativa che porti allo sviluppo di abilità relazionali e maggiore autonomia personale, consentendo di consolidare, al termine del Primo Ciclo di istruzione, competenze trasversali quali:

- ) comprendere testi di vario genere (es.: narrativo, giornalistico, storico, formulari, orari dei trasporti, istruzioni di medicinali, tabelle e grafici...);
- ) comunicare ad altri idee e dati in forma parlata o scritta, sapendo organizzare l'informazione;
- ) elaborare e interpretare dati quantitativi utilizzando strumenti statistici – matematici;

- ) impostare e risolvere problemi utilizzando gli strumenti e i mezzi tecnologici del nostro tempo e organizzando le risorse disponibili;
- ) lavorare e collaborare in gruppo in modo produttivo, critico e non passivo, valorizzando le proprie ed altrui competenze;
- ) utilizzare abilità di comprensione di testi scritti al fine di costruire un proprio metodo di studio efficace e funzionale all'attività.

## OBIETTIVI SCUOLA SECONDARIA DI 1 ^ GRADO

Se prendiamo in considerazione il contesto legislativo, possiamo notare come tale ordine di scuola venga connotato come finalizzato, attraverso le discipline di studio, alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini alla interazione sociale; [...] essa sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi.

Viene definita dal legislatore come: scuola dell'educazione integrale della persona, scuola che colloca nel mondo, scuola orientativa (promuove l'orientamento personale e favorisce l'iniziativa del soggetto, mettendolo nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale), scuola dell'identità, scuola della motivazione e del significato, scuola della relazione educativa.

Il preadolescente di oggi è un soggetto disarmonico nelle sue dimensioni di sviluppo, le quali sono alcune anticipate e altre posticipate, in virtù e a causa delle provocazioni e stimolazioni continue provenienti dai mass media.

La maturazione dell'identità di sé nel preadolescente deve necessariamente avvalersi dei meccanismi di auto-scoperta e di auto-progettazione, attraverso un continuum evolutivo che contribuisce a costruirne un'immagine personale sempre più definita.

Questo comporta che l'orientamento si esplica attraverso un graduale e nascosto processo di proiezione di sé nel futuro; un futuro non chiaro, legato ad un'intuizione progettuale di tipo utilitaristico, hic et nunc, per cui prevalendo ancora la dimensione del presente non si può far riferimento ad un progetto consapevole e ponderato sulle proprie scelte di vita.

Date queste premesse, si propongono quindi una serie di obiettivi generali dell'azione orientativa:

- ) Avviare la ricerca dell'identità,
- ) Abilitare ad una molteplicità di scelte;
- ) Informare sulle scelte scolastiche e professionali;
- ) Formare: sviluppo di attitudini, interessi, personalità attraverso l'attività di stimolo all'apprendimento e al consolidamento della capacità di autovalutazione;
- ) Supportare attraverso la consulenza, intesa come relazione di aiuto nel momento della scelta e nei processi decisionali quotidiani;
- ) Stimolare l'operatività della scuola, recuperando anche la manualità, la concretezza e la verificabilità nei processi di apprendimento;
- ) Far acquisire metodologie personali di studio, di lavoro e di ricerca supportati dalla guida degli insegnanti.

## SEZIONE OPERATIVA

Si forniscono a supporto alcuni modelli esemplificativi di attività da condurre in piccoli gruppi. (Vedi Allegato 4)

Nell'ottica di una didattica orientativa si ritiene fondamentale tradurre tali esempi in modalità operative quotidiane da applicare in modo trasversale alle singole discipline curriculari, al fine di sviluppare le abilità necessarie al pieno sviluppo della personalità dell'alunno e alla maturazione individuale.

Si precisa che tali griglie hanno, per l'appunto, carattere esemplificativo di una metodologia (Vedi allegato 5) che deve diventare patrimonio acquisito, ma quello che si vorrebbe con ciò ottenere è di personalizzarle, discuterle e approfondirle nell'ambito di un tavolo di lavoro e di correlarle in modo molto stretto alle discipline (per un curriculum verticale).



## ... NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Percorso formativo e orientativo:

a. Costruzione dell'identità, dell'autonomia e delle competenze.

1) - AVVIAMENTO ALLA CONOSCENZA DEL SÈ

a) - Percezione del sé fisico: "CHI SONO?"

- ✓ Conoscere lo schema corporeo
- ✓ Rappresentare graficamente lo schema corporeo
- ✓ Il mio corpo: cresco perché mangio

b) - Percezione del sé affettivo: "CON CHI SONO?"

- ✓ Prendere coscienza del ruolo occupato in famiglia
- ✓ Prendere coscienza del ruolo occupato a scuola

c) - Percezione del sé sociale: "DOVE SONO?"

- ✓ -Informazione e conoscenza della scuola
- ✓ -Informazione e conoscenza della propria casa

2) - AVVIAMENTO ALL'INFORMAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE

- ✓ La mia storia: Prendere coscienza di sé e della propria storia
- ✓ Le mie paure: Prendere coscienza delle paure per poterle superare
- ✓ Cosa mi piace: Scoprire i propri interessi
- ✓ Cosa so fare: Scoprire le proprie capacità
- ✓ Faccio da solo: Conquista dell'autonomia

## ... NELLA SCUOLA PRIMARIA

Percorso formativo e orientativo:

- a. Costruzione dell'identità, dell'autonomia e delle competenze necessarie per favorire l'iniziativa all'autodecisione, alla responsabilità personale che pone le basi per un esercizio consapevole delle capacità cognitive e sociali.

### 1) - AVVIAMENTO ALLA CONOSCENZA DEL SÉ

- a) - Percezione del sé fisico: "CHI SONO"
- ✓ Conoscere se stessi
  - ✓ Ricostruire il proprio passato
  - ✓ Analizzare la propria immagine
  - ✓ Conoscere il proprio carattere
  - ✓ Conoscersi attraverso il cibo
- b)-Percezione del sé affettivo: "CON CHI SONO"
- ✓ Le relazioni interpersonali
  - ✓ Il rispetto di sé
  - ✓ il rispetto delle proprie cose
  - ✓ il rispetto degli altri
  - ✓ i bisogni e le aspettative
  - ✓ scoprire il gruppo
- c)- Percezione del sé sociale: "DOVE SONO"
- ✓ I miei spazi
  - ✓ Il percorso casa-scuola
  - ✓ Gli spazi pubblici
  - ✓ Il comune
  - ✓ I settori lavorativi
  - ✓ Il "valore" del lavoro

### 2) - AVVIAMENTO ALL'AUTOVALUTAZIONE: "COSA FACCIÓ"

- ✓ Le mie capacità
- ✓ Le mie competenze

### ➤ CLASSI PRIME

Percorso educativo - formativo:

1) Analisi e consapevolezza del sé (l'io individuale) come:

- a. membro di una famiglia,
- b. alunno di una scuola,

2) Analisi e consapevolezza del sé (l'io sociale) come:

- a. cittadino che fa parte di un territorio

1. Avviamento alla conoscenza del sé

a) Percezione del sé fisico: CHI SONO

- ✓ Il mio ritratto
- ✓ Come mi vedo
- ✓ Come mi vedono gli altri (l'io individuale)

b) Percezione del sé affettivo: CON CHI SONO (dall'io al noi)

- ✓ Relazioni con la famiglia
- ✓ I miei compagni di classe
- ✓ I miei professori
- ✓ I miei compagni di gioco

c) Percezione del sé sociale: DOVE SONO (l'io sociale)

- ✓ -Informazioni e conoscenza della scuola
- ✓ -L'istruzione come bene fondamentale
- ✓ -Informazioni e conoscenza del paese

2. Avviamento all'autovalutazione

a) COSA CONOSCO (sapere)

- ✓ -Le mie conoscenze

b) COSA MI PIACE (saper essere)

- ✓ -Le mie abilità
- ✓ -Le mie attitudini
- ✓ -I miei interessi

c) COSA SO FARE (saper fare)

- ✓ - Le mie capacità

## ➤ CLASSI SECONDE

Percorso didattico - formativo:

- a. dall'infanzia alla preadolescenza: consapevolezza dei profondi mutamenti sia della sfera fisica che psichica dell'individuo che determinano le condizioni per il passaggio dalla mentalità infantile alla mentalità adulta. Primo contatto con la realtà socio- economica del proprio territorio.

### 1. Informazione ed autovalutazione

- a) Conoscere il sé fisico:  
(piano biologico) "IO CHE CRESCO"
  - ✓ Cambiamenti nel corpo
  - ✓ La pubertà
- b) Conoscere il sé psicologico:  
(piano psico-sociale) "IO CHE CAMBIO"
  - ✓ Cambiamenti nel carattere
  - ✓ Abbandono della protezione familiare
  - ✓ Capire se stessi e gli altri
  - ✓ I meccanismi della relazione
- c) Conoscere il sé socio-culturale:  
(piano psico-fisico) "IO MI NUTRO"
  - ✓ Anatomia e fisiologia dell'apparato digerente
  - ✓ Principi nutritivi e dieta bilanciata
  - ✓ Disturbi alimentari
  - ✓ Giovani e mode alimentari
  - ✓ Innovazioni gastronomiche e tradizioni alimentari
- d) Conoscere la realtà socio-economica:  
(piano mentale) "IO CHE ANALIZZO IL CONTESTO "
  - ✓ I diversi settori della produzione
  - ✓ Relazioni tra professioni e formazione scolastica
  - ✓ Progettare una visita ad una struttura economica del territorio: industrie, imprese artigiane, aziende agricole
  - ✓ Manifestare vere e proprie attitudini
  - ✓ Consapevolezza delle proprie inclinazioni

## ➤ CLASSI TERZE

Percorso formativo - orientativo: La scelta come progetto

- a. Commisurare le proprie capacità ed aspirazioni con le opportunità e le esigenze del mondo circostante, attraverso un processo di sviluppo che conduce ad acquisire capacità progettuali e decisionali.

### 1. Conoscere se stessi:

(aspetto cognitivo, relazionale comportamentale)

#### a. L'autovalutazione

- ✓ La tua storia
- ✓ Le tue qualità
- ✓ I tuoi interessi
- ✓ Le aspettative degli altri
- ✓ Interessi e inclinazioni, interessi e ideali
- ✓ I tuoi modelli di riferimento
- ✓ Il percorso di studi
- ✓ La motivazione allo studio
- ✓ Le abilità scolastiche
- ✓ Un bilancio intermedio

### 2. Conoscenza della realtà esterna: IL MERCATO DEL LAVORO

(portare la scuola nel mondo)

- ✓ Riferimenti legislativi
- ✓ Le nuove professioni
- ✓ Le nuove competenze (lingua straniera- informatica)
- ✓ La mobilità
- ✓ La flessibilità
- ✓ Le diverse forme di comunicazione (internet) e di relazione interpersonale (lavoro per equipe)

### 3. Capacità decisionali: LA SCELTA CONSAPEVOLE

(portare il mondo nella scuola)

- ✓ Analisi dei fattori che possono incidere sulla scelta
- ✓ Informazione e counseling: diffusione di materiale informativo, test di autovalutazione
- ✓ Incontri con docenti di istituti superiori
- ✓ Visite presso le scuole superiori del proprio territorio azione di guida all'iscrizione
- ✓ Incontri di informazione/ sensibilizzazione con i genitori

## ELENCO ALLEGATI

- ) Allegato n 1 - La didattica orientativa
- ) Allegato n 2 - Nuove linee guida per l'orientamento permanente
- ) Allegato n 3 - Commento alle Nuove linee guida per l'orientamento permanente
- ) Allegato n 4 - Unità formative e materiali di supporto
- ) Allegato n 5 - La metodologia